

» *(Paolo Erizzo)* al fine della vitale carriera nel corpo; ma più gli  
» trafiggevano il cuore, oppresso da tanti mali, le punture acerbe  
» di lasciare Anna sua figliuola di giovanile età e di aspetto vago,  
» che godeva intatto il verginal fiore, nelle sozze mani dei barbari,  
» onde porse ai soldati le più fervide preghiere perchè dessero  
» crudelmente pietosi a lei la morte. Duro caso, che ridusse quel  
» degno uomo a stato sì deplorabile di conoscere per suo dono il  
» supplicio, suo favore la morte de' figli e suo bramato voto quel  
» male, per liberarsi dal quale si porgono al cielo i voti. Morì e la  
» figlia rimasta viva fu la più dolorosa parte della sua morte. Fu  
» presentata a Meemet, e comparì così intrepida e coraggiosa, che  
» non parve cosa terrena; ma spirava dall'aria quel celeste favore,  
» che l'accompagnava: onde il superbo turco depose il nativo or-  
» goglio a quella veduta sì vaga e maestosa, e reso di vincitore  
» vinto e di signore schiavo, cangiò con le cambiate condizioni  
» le forme, mutato di barbaro in soave e cortese amante. Altret-  
» tanto schiva et avversa la casta non meno che bella, quanto egli  
» era ammolito: all'offerte diede rifiuti, alle lusinghe rimproveri,  
» alle promesse d'imperiale stato magnanime ripulse, alle turche-  
» sche e lascive blanditùe cristiane e pudiche ritrosie. Pregò Mec-  
» met, ma in vano; tentò, ma senza frutto; adoprò arti, ma senza  
» fine; impiegò quanto potè e quanto seppe, che vuol dire le  
» maggiori armi del mondo, ma la grande e virtuosa donzella fece  
» conoscere, che più nel mondo di quello che vagliano gl'imperii  
» e le gioie terrene, non apprezzabile da così vile mercede, n'è  
» la purità d'un'anima e la virtù d'un sublimo spirito. L'amore  
» per sè stesso è furore, nasce da istanti, cresce a momenti, vive  
» d'impeti; se si soddisfa è insaziabile; se non si compiace è im-  
» placabile. Ugualmente prende e con la facilità e con la difficoltà  
» sua; la facilità gli lega gli animi e gli vince; la difficoltà gl'in-  
» voglia e gli tormenta: in quella restano superati, in questa ten-  
» tano di superare, nell'una e nell'altra son martiri o del suo pia-  
» cere o del suo desio. Ma quando la difficoltà diventa impossibilità,